

Rutelli e l'importanza del "soft power" «Basta liti sui cambiamenti climatici»

IL SUMMIT ROMA L'appello arriva da Venezia, alle prese con una marea tanto sostenuta che in estate non si era mai vista. Al punto che, per la prima volta in agosto, è stato necessario attivare il Mose. Un'occasione che rende bene l'idea dell'emergenza climatica di cui parla Francesco Rutelli, nel suo intervento di apertura alla quarta conferenza del Soft Power Club. «Sui cambiamenti climatici esull'ambiente tutti litigano: invece avverte l'ex sindaco di Roma e presidente Anica qui bisognatrovare le soluzioni, perché la situazione è critica e occorrono collaborazione, buona volontà e pragmatismo». Non è un caso se il tema centrale scelto per la due giorni veneziana ospitata nella sede della fondazione Cini è proprio l'acqua: talvolta troppo scarsa, altre volte troppo abbondante. «Registriamo sempre più fenomeni estremi, alluvioni e siccità osserva Rutelli Il problema si pone a livello internazionale, perché se si desertifica l'agricoltura, continueranno e si moltiplicheranno le migrazioni. Qui a Venezia, esperti e responsabili istituzionali e diplomatici, riuniti dal Soft Power Club, sono chiamati a indicare soluzioni: collaborare è l'unica via da percorrere». Ed è proprio questo l'obiettivo del think tank fondato da Rutelli: rafforzare la via del "soft power", ossia la capacità di esercitare influenza e persuasione attraverso la politica, affinché il confronto tra le parti non sia interamente soppiantato dall'hard power, il potere dettato dalla forza.

Un tema «più importante che mai nel mondo che cambia ed in questa fase di crisi internazionale», sottolinea l'ex sindaco di Roma.

Concorda Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, tra gli ospiti del primo giorno della kermesse: «Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo assistito al ritorno dell'hard power nella sua manifestazione più brutale e tragica con l'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia», osserva l'ex premier. «I cambiamenti climatici e le molte altre importanti sfide che il mondo si trova ad affrontare - ribadisce - richiederanno il dialogo e la cooperazione internazionale». Ma i recenti accordi come quello sulla protezione della biodiversità terrestre dimostrano che «il multilateralismo è ancora vivo».

DIFESA DELL'ECOSISTEMA Un tema, quello della difesa dell'ecosistema dall'inquinamento, su cui Gilberto Pichetto (tra gli ospiti della prima giornata della kermesse) ha assicurato l'impegno del governo: «Siamo convintamente in campo per questa battaglia, per portare avanti tutte le azioni che riguardano il nostro futuro e quello delle nuove generazioni». Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana in un video messaggio ha ribadito la necessità dell'impegno «di tutta la comunità internazionale, per sostenere il processo di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile». A. B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

